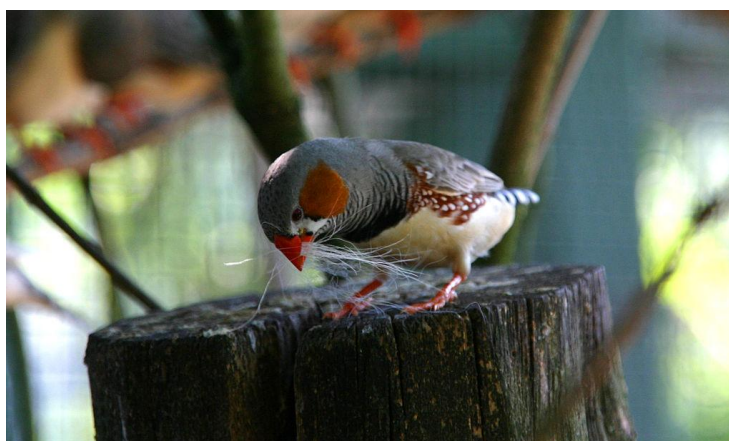


# MINIRICORDI DELLA VITA DELL' AMICO SARDONICUS

## Parte VIII

TREDICI NUOVE STORIE BREVISSIME  
SOPRATTUTTO, MA NON SOLO, DI ANIMALI.



Diamante mandarino (*Taeniopygia guttata*)[https://en.wikipedia.org/wiki/Zebra\\_finch](https://en.wikipedia.org/wiki/Zebra_finch)

### **1. Il fascino della libertà.**

In visita ad alcuni amici udii nella loro vigna a Galealpe (20 chilometri da Arezzo) il trombettio di un diamante mandarino, cosa oltremodo strana a distanza sia dall'Australia da cui è originario sia da qualunque centro abitato. Chiesi ai miei amici se avessero una gabbia e la mettemmo aperta su una vite. Non appena la vide il diamantino vi entrò difilato e si lasciò tranquillamente chiudere, felice di abbandonare quello che era per lui l'incubo della libertà.

### **2. Le anime del campanile della Mercedes**

Sul terreno del vecchio camposanto fu costruita la chiesa della Mercedes, con la sua brava torre campanaria.

Dopo qualche tempo i passanti iniziarono a sentire di notte rauchi e strazianti lamenti provenire dal campanile e la notizia si diffuse rapidamente ad Alghero. I lamenti furono attribuiti alle anime dei morti indispettiti dall'essere stati sloggiati senza troppe cerimonie e buttati in ossari comuni.

Si discusse a lungo il da farsi ed alla fine furono incaricati due carabinieri armati di mitra di andare a vedere. I coraggiosi militi trovarono un nido di barbagianni con i nidiacei. I lamenti non si sentirono più e non voglio pensare cosa successe ai malcapitati uccelli.

### **3. Aracnidi e insetti**

A Colombo, dopo aver ucciso il solito scarafaggio sul solito rubinetto per una quarantina di volte, feci entrare in bagno due grossi ragni che mantenevano la popolazione delle blatte ad un livello accettabile, Il problema era spiegare il tutto ai visitatori, specialmente donne, che uscivano dal bagno urlando. La Bayer conosce queste debolezze!

### **4. Gli asinini e le pere biologiche**

Mi posso vantare d'avere una delle più complete collezioni di pere antiche sarde innestate su perastri. Ovviamente non uso nessuna sostanza chimica e sono quasi tutte pere "condominio", in omaggio alla presenza dei quasi inevitabili vermetti della mosca mediterranea. La cosa desta inevitabilmente il disgusto anche di chi sino a poco prima si era dichiarato un convinto assertore dei prodotti biologici. I miei asini sono più coerenti. Mi seguono ordinatamente, mangiano le pere che cadono quando do uno scossone e mi lasciano raccogliere le migliori, consapevoli che dopo qualche morso gliele cedo. Una collaborazione perfetta e senza malintesi.

### **5. Gli asini del Kalahari**

Diretti a Windhoek attraversammo su una comoda Toyota il deserto del Kalahari, tutto verdeggianti dopo alcune insolite piogge. Non potevamo accelerare troppo in quanto la strada era cosparsa di pozze d'acqua dove bevevano felici innumerevoli asini. Li evitavamo senza paura, nonostante il mite animale sia la seconda causa di morte di esseri umani dopo le zanzare!

### **6) I polpi e i barattoli**

I polpi vanno sempre alla ricerca di una tana sicura e sembrano prediligere vasi e barattoli. I pescatori lo sanno e, senza girovagare con il "carrettu", calano lunghi

palamiti dove al posto degli ami innescati ci sono i contenitori. Per far uscire il polpo dal vaso basta bagnarlo con acqua dolce, che aborre!

A questo tipo di pesca è dedicato un famoso haiku giapponese, nientemeno che di Matsuo Bashō:

蛸壺や  
はかなき夢を  
夏の月

tako tsubo ya  
hakanaki yume wo  
natsu no tsuki

*Vaso per polpi, un effimero sogno sotto la luna d'estate.*

## 7. Il “cardinale dei mari”.

Quante porte hanno aperto le aragoste specie se si bussava con i piedi! Il “cardinale dei mari” (\*) aiutava ad esaudire quasi qualsiasi preghiera, specie se femminella, di cinquecento grammi e con le uova ancora all'interno. Le migliori erano le *Palinurus* o *Elephas vulgaris*, poi nei fondali maggiori si iniziò a pescare la *Palinurus mauritanicus*, di maggiori dimensioni ma non altrettanto buona. Molto simile a quella mediterranea quella giapponese Ise Ebi, detta *Panulirus* (sic) *japonicus*. Il ristorante chez Maxime utilizzava solo aragoste di Alghero così come la regina Elisabetta per il suoi compleanni.

Le famiglie dei pescatori di aragoste, costrette a mangiare quasi ogni giorno quelle moribonde e già morte, le odiavano e sono pochi quelli che riescono a mangiarle spesso, anche se potrebbero permetterselo.

*(\*) Questo nome pare sorga da un abbaglio e sia stato dato da qualcuno che aveva visto le aragoste solo a tavola. Prima di essere cotta, l'aragosta è di color assai più scuro del rosso cardinale.*

## 8. Storia triste (Il cane e il coniglio)

Era nata una strana amicizia tra un cane da caccia ed il coniglio bianco dei vicini. I due animali giocavano insieme e la cosa appariva abbastanza innaturale. In particolare era preoccupato il padrone del cane, molto amico dei vicini ed una sera i suoi timori trovarono conferma nel vedere il cane ritornare con in bocca il

coniglio morto e sporco di terra. Il coniglio fu tolto al cane (che ricevette una severa reprimenda), fu lavato, asciugato con l'asciugacapelli, pettinato accuratamente e rimesso nottetempo nella sua gabbia in una posizione il più possibile naturale. Il giorno dopo i vicini si incontrarono in spiaggia ed il proprietario del coniglio disse all'amico: "E' successa una cosa stranissima. Ieri mattina ho trovato il coniglio morto in gabbia, l'ho sotterrato in giardino e stamattina l'ho ritrovato bello pulito nella sua gabbia!"

*(Qualche dubbio ce l'ho, ma "Sardonicus is a honourable man")*

## 9. La fallace sicurezza dei verdetti.



Aragna cabuzzura (*Trachinus araneus*), da [https://it.wikipedia.org/wiki/Trachinus\\_araneus](https://it.wikipedia.org/wiki/Trachinus_araneus)

Tutti noi algheresi quando facciamo il bagno abbiamo quasi paura del fondale nero e preferiamo la trasparente sicurezza dei fondali di sabbia. Paradossalmente sono proprio i fondali sabbiosi che ospitano uno dei pochi pesci del mediterraneo che attaccano l'uomo, l'aragna cabuzzura.

Una volta davanti a Platamona un branchetto di grosse aragne attaccò addirittura un gommone minacciando di bucarlo! Un subacqueo a trenta metri di profondità ne toccò una fortuitamente con la pinna e fu attaccato più volte senza riuscire a spararla.

## 10. Urticati a l'Uglietta

Lanciarono un cartoccio (\*) fuori l'Uglietta, mare di pesce e immediatamente entrarono a recuperare il bottino per uscire subito dopo urlando di dolore: la mina aveva distrutto una medusa molto urticante.

*(\*) esplosivo*

## 11. Mina o non mina.

La finanza fermò un noto pescatore di frodo e passò ad esaminare il pesce. Il più esperto dei militari si mise a dividere il pesce in due mucchi: “Di mina, non di mina”. Il pescatore irritato dalla perdita di tempo e soprattutto dall’imperizia del selezionatore lo interruppe dicendo: “Ma non lo vede che è tutto pesce di mina?”

## 11. Morra cinese in natura

Se si mettono in un acquario un polpo, una murena ed un’aragosta, i tre animali si mettono ad una rispettosa distanza uno dall’altro senza muoversi limitandosi a controllarsi reciprocamente. Il polpo mangia l’aragosta ma è mangiato dalla murena, l’aragosta vince la murena ma è mangiata dal polpo e la murena è ghiotta di polpi ma teme l’aragosta. L’equilibrio del terrore perfetto! Ovvero, la “morra cinese” in natura.

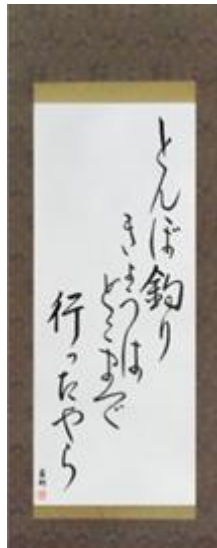
## 12. Lo scorfano che diventa candela

Avevo letto non so come né dove che gli antichi romani usavano gli scorfani come candele, infilando uno stoppino dalla bocca ed accendendolo. Ho provato, funziona e soprattutto non c’è su internet (\*).

(\* *informazione che da oggi è falsa.*)

## 13. Le libellule

Non sempre sono le battute di caccia grossa sono le più famose. Nella breve poesia che segue (non un *haiku*, per carità) una dama giapponese del periodo Heian (794-1185) che aveva perduto il figlio si chiede sin dove quel giorno i bambini si siano spinti a cacciare le libellule .



*Tombo tsuri*  
*kyou wa doko made*  
*Itta yara*

Di libellule a caccia  
oggi chissà sin dove  
si sono spinti